

SENZA CONFINI

GIORNALE DEL CENTRO DIURNO DISABILI

C.D.D.
Collaboriamo Coop. Sociale Onlus



Tanti auguri
a "Collaboriamo"
30 di questi anni

EDIZIONE SPECIALE

SENZA CONFINI

GIORNALE DEL CENTRO DIURNO DISABILI

C.D.D. Collaboriamo Coop. Sociale Onlus



Tanti auguri
a "Collaboriamo"
30 di questi anni

EDIZIONE SPECIALE

SOMMARIO

EDITORIALE	2
LA PAROLA AL PRESIDENTE	3
CRONISTORIA	4-5
INTERVISTA FONDATORI	6-7-8
INTERVISTA GENITORI	9-10-11
UN VECCHIO AMICO CI SCRIVE	12
LA MIA VITA A "COLLABORIAMO"	13
LA VITA IN COMUNITÀ	14-15
LA NOSTRA MIGLIORE COMPAGNA DI VIAGGIO	16-17
SE "COLLABORIAMO" FOSSE...	18-19-20-21
INTERVISTA DOPPIA	22-23-24
30 ANNI DI ATTIVITÀ	25
ATTIVITÀ IERI E OGGI	26-27-28-29-30
RINGRAZIAMENTI	31

SENZA CONFINI

Giornale del centro diurno disabili

"Collaboriamo"

Anno XV N. 92

Giugno-Luglio-Agosto-Settembre 2011

EDIZIONE SPECIALE

Sito Internet:

www.popolis.it/~Collaboriamo

E-mail:

Collaboriamo2002@gmail.com

Collaboriamo2002@libero.it

Quest'anno per la nostra Cooperativa è un anno importante in quanto ricade il trentesimo dalla sua fondazione, avvenuta esattamente il 30 aprile 1981. Per festeggiare e ricordare questo "compleanno" si è pensato di preparare e stampare un'edizione speciale del giornalino "Senza Confini". Un giornalino che ripercorre attraverso la testimonianza diretta di molti personaggi (ragazzi che sono inseriti fin dall'apertura all'interno di "Collaboriamo", gli storici soci fondatori, Presidente in carica, ex operatori, utenti attuali...) tutta la sua storia. Una storia composta da tanti tasselli personali, tanti legati anche alla memoria della nostra Monica e a tutto quello che per molti ha rappresentato e rappresenta. Una storia composta da tanti ricordi, momenti, avvenimenti, curiosità che può aiutare a tener presente tutto quello che è stato fatto, le difficoltà e i sacrifici che si è dovuto affrontare, le idee che sono state messe in campo, gli obiettivi che sono stati tenuti sempre in considerazione e mai abbandonati. Tutte le persone che, durante questi anni, sono venute in contatto con "Collaboriamo", per vari motivi o sotto varie vesti probabilmente leggendo queste pagine si fermeranno un attimo ricordando quel particolare momento, per rivivere quella particolare emozione, sensazione con un sorriso compiaciuto e nello stesso tempo malinconico. Per chi invece è da poco che è entrato in relazione con la nostra Cooperativa o ne viene a conoscenza per la prima volta sarà un modo piacevole, divertente, curioso per scoprire tanti aspetti che l'hanno contraddistinta e che ne fanno una realtà consolidata. Per cui non mi resta altro che augurarvi una buona lettura e un buon viaggio a ritroso nel tempo.



LA PAROLA AL PRESIDENTE

di Paolo Bonometti

Da amministratore dell'Asl ho cominciato ad interessarmi a "Collaboriamo" da quando la Cooperativa è nata, anche se da un punto di vista diverso, in quanto ne ho seguito gli aspetti burocratici fino al 1994, quando sono andato in pensione. Da lì in poi facevo da consulente per i rapporti con l'ASL all'allora Presidente Elesbani. In quel periodo abbiamo "fatto un sacco" di opere strutturali, come i bagni attrezzati che divennero obbligatori e il mio ruolo era seguire le convenzioni con



nizzata dal centro all'acquario di Genova. Ero per mano a Diego che mi ha fatto da conduttore per l'intera giornata, è stato bellissimo. È stata la mia prima esperienza diretta con il gruppo e mi sono reso conto che quel giorno io dovevo accompagnare loro, in realtà sono stati loro ad accompagnare me. In questa esperienza ho trovato la motivazione decisiva che ha sciolto i miei dubbi, spingendomi ad accettare la proposta di fare il Presidente. Questa è anche la reale e quotidiana fonte del

Asl e Regione. A seguito della morte di Elesbani senza quasi rendermene conto mi sono ritrovato Presidente della Cooperativa "Collaboriamo". Ho accettato l'incarico con un certo timore, dopo averci pensato per due settimane, avevo qualche perplessità sul fatto di riuscire ad integrarmi coi ragazzi, entrare in relazione con loro. Dopo un paio di mesi ho trovato in Monica una preziosa collaboratrice. Con lei ho concordato che la mia presenza fosse quotidiana per poterle dare l'appoggio necessario nella conduzione del Centro, mentre per me era l'opportunità di conoscere i ragazzi. Da subito abbiamo anche pensato al bisogno di introdurre il sistema di certificazione di qualità, per avere un monitoraggio più attento dell'andamento e del controllo della progettualità, soprattutto degli obiettivi raggiunti dai singoli utenti.

Con Monica fin da subito si è instaurato un feeling straordinario, un'amicizia profonda fondata su stima reciproca che ci ha consentito di far raggiungere alla cooperativa obiettivi fondamentali nella qualità della gestione. La difficoltà maggiore che ho incontrato inizialmente era dovuta alla mia scarsa conoscenza diretta del mondo dei disabili, dei loro reali bisogni e delle loro straordinarie risorse. In questi anni ho compreso che i ragazzi hanno saputo darmi molto di più di quel che ho fatto per loro. Son certo che in questa relazione ho avuto un arricchimento personale che mi ha fatto crescere. Ho avuto l'opportunità di capire che questo mondo va seguito e curato anche nei rapporti con le famiglie.

I ragazzi mi hanno chiesto di raccontare un ricordo speciale e dopo averci riflettuto un attimo ho ripensato a quando (credo nel 1997) ho partecipato alla gita orga-

mio entusiasmo, che per tanto tempo ha fatto sì che mi occupassi di "Collaboriamo" e tuttora mi dà la motivazione a continuare. Ritengo opportuno per una prospettiva futura trovare persone in grado di affiancarmi e son sereno perché so di averne già "accalappiate" alcune che, con altrettanto entusiasmo, stanno vicino a "Collaboriamo" dedicando tempo, energia e amicizia.

Chiacchierando con i ragazzi essi mi hanno chiesto poi come mi trovavo a lavorare con Monica. D'istinto ho risposto che era una goduria, era divertente e creativo. Monica mi sollecitava in continuazione a trovare soluzioni per migliorare le attività e la vita dei ragazzi. Tutte le mattine "ne aveva una nuova", ma il bello era che se un giorno ci veniva un'idea il giorno dopo trovavo già tutto pronto per realizzarla, lei era immediata. Lavorava anche di notte! Sono orgoglioso d'essere stato suo compagno in questa avventura.

Concludo il mio spazio rispondendo ad un giochetto che i nostri redattori hanno voluto proporre a chi vive quotidianamente il C.D.D e che troverete fra queste pagine. Si chiede a noi tutti di immaginare Se "Collaboriamo" fosse:

...un colore: azzurro;

...una musica: un ritmo del liscio;

...un dolce: la torta paradiso;

...un oggetto: un orsacchiotto come quello che stringono i bambini, che mi fa compagnia e che mi aiuta a crescere;

...se potessi lo rifarei: l'ampliamento della Comunità è quello che vorrei fare perché per me sarebbe rifare quanto fatto due anni fa, quando l'abbiamo aperta. Per me è la cosa più importante, a cui tengo molto, per soddisfare le famiglie e dare serenità ai ragazzi.

LA CRONISTORIA DI "COLLABORIAMO"

*Tante sono le tappe
che la nostra cooperativa
ha conquistato in questi 30
anni, abbiamo cercato
di elencare le principali:*

30 aprile 1981

Viene fondata la cooperativa di lavoro per disabili "Collaboriamo".

Nata come laboratorio protetto a favore di alcuni ragazzi disabili e delle loro famiglie con sede nella struttura di via Calvisano n° 17.

12 gennaio 1982

È assunta Monica Crescini come Responsabile del centro.

1983

Acquisto della struttura di via Cotichetta e divisione degli utenti in due gruppi.

In via Cotichetta viene aperto un laboratorio di attività ergoterapiche che rimarrà attivo per un paio d'anni, mentre in via Calvisano è mantenuto il laboratorio con atti-



ività di impostazione educativa.

Viene deciso dal C.d.A. l'aumento dell'organico dei dipendenti in relazione all'aumento degli utenti.

1984

Viene acquistato il primo pulmino e installato l'ascensore.

1985

Viene inaugurata la palestra.

1986

Il centro acquisisce il titolo di

C.S.E. "Centro Socio Educativo" convenzionato con la U.S.L. n° 43. Viene introdotto l'utilizzo e la strutturazione dei progetti educativi a monitoraggio periodico.

1990

Viene acquistato un nuovo pulmino. La cooperativa in occasione del decimo anniversario della fondazione organizza per gli utenti e le famiglie un pellegrinaggio a Roma, con udienza da Papa Giovanni Paolo II.

1995

Vengono acquistati quattro appartamenti con l'intenzione di affittarli a famiglie con disabili o in situazioni di difficoltà.

1996

Il C.d.A delibera l'autorizzazione a portare gli utenti in vacanza in montagna a Borno, per festeggiare i primi quindici anni di attività della cooperativa.

1997

Viene eletto a Presidente del



C.D.A il Sig. Paolo Bonometti.
Esce la prima edizione del giornalino "Senza Confini".

1999

Ha inizio il percorso per la Certificazione Iso 9001 per l'introduzione del sistema di qualità del servizio.

2000

In collaborazione con la Scuola Elementare viene messo in scena uno spettacolo presso il Padiglione cultura di Leno. Si comincia il percorso di teatro come attività strutturata interna, che porterà, negli anni, alla messa in scena di numerosi spettacoli.

Acquisizione della Certificazione Iso 9001.

È organizzata la prima edizione della "Condors Cup".

Sopra la palestra viene costruita la sala mensa.

Il C.S.E si trasforma in C.D.D (Centro Diurno Disabili) con la funzione di accoglienza per disabili gravi e gravissimi. Sul territo-

rio è il primo ad ottenere questa attribuzione.

Viene acquistato il terzo pulmino.

2007

Acquisto del "pullman" attrezzato per il trasporto dei disabili. Comincia il progetto "Svelare senza barriere"

2008

Monica dà il via al progetto "Per non essere sradicati: agire oggi per preparare il domani" che entrerà a far parte del percorso "Dopo di noi" della fondazione Cariplo. Iniziano i lavori di ristrutturazione in via Cotichetta per la costruzione della Comunità.

2009

La Cooperativa, con il fonda-

tale sostegno economico della Fondazione Cariplo inaugura la Comunità Alloggio "Monica Crescini".

Viene organizzato il convegno "La Residenzialità per disabili".

Presso l'area ex ippodromo di Leno viene programmata la riedizione di "Collaboriamo" in festa".

Viene sistemato il tetto della struttura di via Calvisano.

2010

Il C.D.D. viene tinteggiato sia all'interno che all'esterno. Gli spazi interni vengono riorganizzati per permettere un migliore utilizzo degli stessi.

Il "vecchio ippopotamo bianco" viene rottamato ed è acquistato un nuovo pulmino.

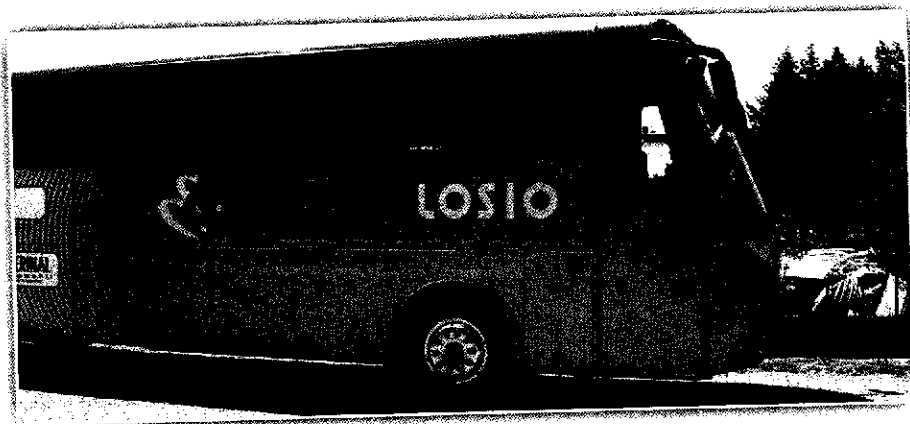
Il Gruppo teatrale fonda la compagnia "Tiramisù".

2011

La Cooperativa compie 30 anni e per festeggiare organizza una festa presso l'Oratorio di Leno, il 17/18 settembre con una mostra dell'artista Abele Bellini.

In tale occasione ai fondatori viene consegnato un diploma di benemerita per l'impegno e la generosità mostrata nei confronti della "Collaboriamo".

Il C.D.A. delibera l'inizio dei lavori d'ampliamento della Comunità.



Siamo partiti un po' all'avventura, ognuno di noi dava quel che poteva ed era proprio l'unione della nostra collaborazione a dare i frutti; era proprio il nostro spirito collaborare...quindi ci siamo sentiti tutti coinvolti da questa parola, "Collaboriamo" ci rappresentava.

All'inizio come era organizzato il centro e con quanti utenti?

Lo stabile era composto da due appartamenti al primo piano che venivano affittati mentre sotto c'era la cooperativa. I soldi dell'affitto ci hanno permesso di fare delle modifiche e degli acquisti per i laboratori della cooperativa. All'inizio il Centro era aperto solo il pomeriggio ed era gestito in collaborazione con le mamme



che a turno venivano a svolgere qualche attività. Il gruppo iniziale era di 8 ragazzi: Ermanno B., Osvaldo Z., Lucrezia e Giacomo B., Fabio M., Rita M., Davide M., Elisa T.

Sempre in quel periodo abbiamo cominciato a fare le feste in piazza per raccogliere fondi e far conoscere la "Collaboriamo". I consiglieri raccoglievano dalle aziende della zona le materie prime per la cucina e premi per la pesca e la lotteria... e poi ci lavoravano tutti!

Con queste entrate si è potuto pensare all'assunzione del personale.

Voi che ruolo avevate?

Eravamo soci fondatori e consiglieri. "Inoltre, dice Fernanda, noi donne facevamo anche tanto volontariato; gestivamo i pomeriggi".

La cooperativa l'abbiamo vissuta da dentro credendoci tanto, perchè a ripensarci adesso a certe situazioni, senza assicurazioni o coperture... ci è andata bene. Dice il signor Gianbattista: "Io all'epoca lavoravo e quindi non ero a diretto contatto con i ragazzi, mi occupavo più di trattare, con Biemmi e Pasquali, gli acquisti dei macchinari per il laboratorio della falegnameria o cose simili".

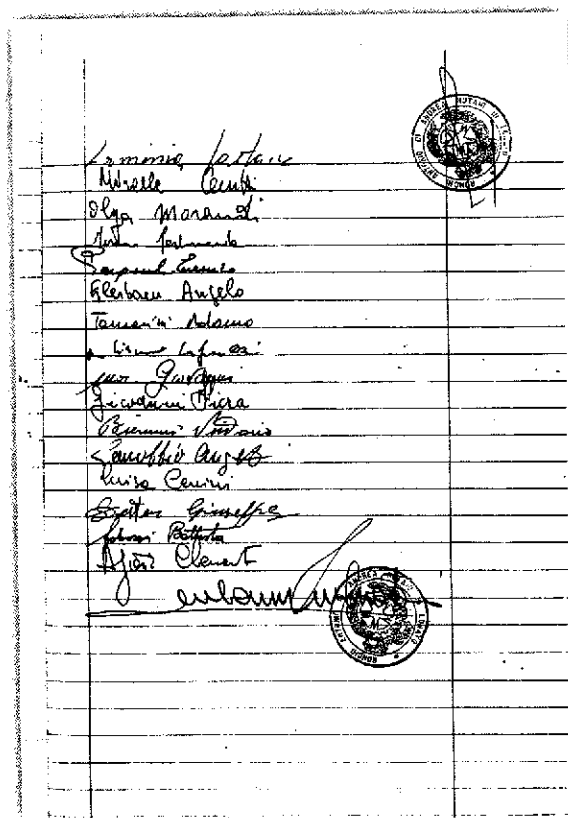
Quanti operatori c'erano e chi erano?

Inizialmente non c'erano operatori dipendenti, ma tanti volontari. In seguito il Consiglio decide di assumere Monica che già faceva molto volontariato e che aveva una grande esperienza con i disabili. Infatti, conosceva Don Pierino Ferrari che all'epoca era tra i più attivi nel settore.

In seguito con la crescita della cooperativa e del numero di ragazzi che la frequentavano sono stati assunti anche Franco Berardi e Gianmario Lazzari. Pian piano anche il numero di operatori è cresciuto.

Ci parlate un po' del ruolo di Monica, come e quando è arrivata a "Collaboriamo".

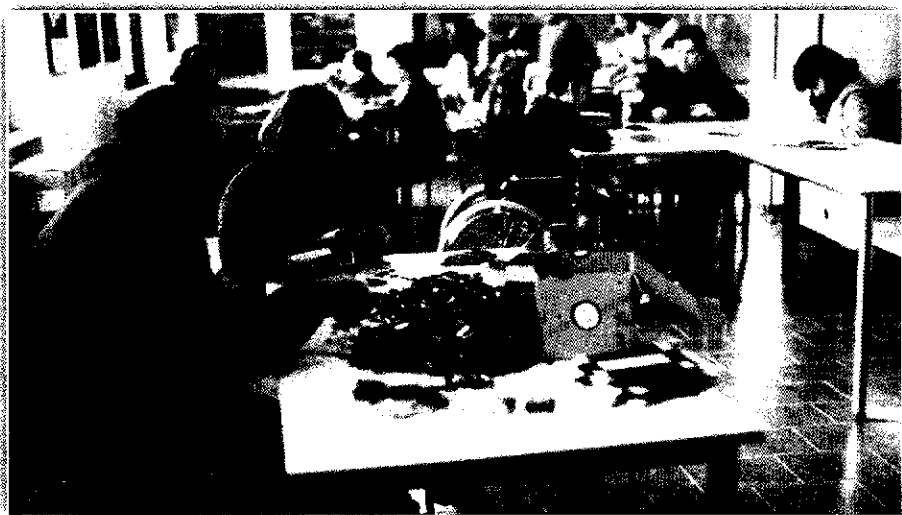
Abbiamo già detto che all'inizio Monica faceva del volontariato; aveva tante idee perchè conosceva bene la realtà della disabilità. Mi ricordo bene (dice Gianbattista) la sera in cui abbiamo deciso di assumerla. La proposta economica per lei non era vantaggiosa; lavorava alla COBO, ma ha accettato di venire a "Collaboriamo"



per meno. Noi avevamo pochi soldi, ma lei aveva tanta passione e ci ha detto subito "sì". Monica ha costruito molto a "Collaboriamo", perchè aveva proposte sempre innovative, per le quali si batteva.

Capitava a volte che, in consiglio queste idee non venissero subito comprese e per questo veniva un po' frenata. "Ricordo con emozione il legame che si era creato fra noi, e quei momenti in cui Monica viveva lo sconforto per le discussioni che si accendevano in consiglio. Lei portava avanti le sue battaglie perchè credeva fermamente nel suo lavoro e soprattutto aveva a cuore la vita dei suoi ragazzi." (Fernanda)

Infatti ad ogni consiglio non mancava di ricordare che dovevamo affrontare il progetto della comunità che noi abbiamo sempre rimandato, e quando nel 2007 le abbiamo comunicato l'intenzione di far partire il progetto, era la persona più felice del mondo, lei aveva capito che era un bisogno,



un'esigenza delle famiglie mentre noi temevamo di non riuscire a seguirla.

Un vostro ricordo speciale di "Collaboriamo".

Quando mi capitava di fare delle fotografie al gruppo ragazzi Monica non desiderava apparire e si metteva dietro il gruppo quasi nascosta. Adesso quando rivedo le foto mi accorgo che pochissime volte si vede Monica.

Dopo 30 anni di "Collaboriamo" vogliamo una vostra considerazione su quest'esperienza.

Fernanda: per me è stata un'esperienza bellissima, quando sono

arrivata non avevo nessuna esperienza e all'inizio ho dovuto un po' stringere i denti ma ho avuto molte soddisfazioni dai ragazzi più di quante ne abbia date io a loro; per i rapporti che ho avuto e quando penso alle persone che ho incontrato mi viene un po' di nostalgia.

Gianbattista: la considerazione delle persone e gli aiuti che ci stanno dando sono la massima soddisfazioni e il riconoscimento più importante. Voglio fare un accenno alla grande presenza dei volontari che nel giro di un paio di anni sono raddoppiati, sono una grande risorsa per il C.D.D. e la Comunità.



INTERVISTA AI GENITORI

Abbiamo chiesto ad alcuni dei nostri parenti di raccontarci la loro esperienza di vita con "Collaboriamo". Hanno risposto volentieri alle nostre domande regalandoci anche qualche emozione. Grazie!



Come ha conosciuto la Cooperativa "Collaboriamo" e com'è stato il primo impatto?

Sig.ra Arturi Domenica (mamma di Davide M.)

Noi siamo stati coinvolti dall'allora assessore di Gottolengo Bonazzoli che era a conoscenza di questa iniziativa che stava nascendo a Leno e ci siamo subito convinti. All'inizio erano otto ragazzi: Davide M., Elisa T., Osvaldo Z., Ermanno B., Fabio M., Giacomo e Lucrezia B., Rita M. Facevo anche i trasporti e un giorno a settimana mi fermavo il pomeriggio per fare qualche attività con i ragazzi. Il gruppo infatti era gestito da volontari e dalle mamme che si alternavano nei pomeriggi. Tra i primi lavori che facevamo fare ai nostri ragazzi ricordo che c'era quello di appaiare le calze.

Maddalena Bertoletti (sorella di Giacomo e Lucrezia)

Mia mamma, che faceva la magliaia, preparava dei teli di maglia che avevano in mezzo un filo da staccare per dividerli. Questo era proprio il compi-

to dei ragazzi. Noi siamo stati contattati direttamente dalla signora Mirella Cerutti e dalla signorina Olga Morandi che hanno coinvolto mia mamma nella partenza della "Collobriamo" dopo che venne chiusa la scuola speciale. I miei fratelli avevano già circa 20 anni. Anche mio zio, Enrico Pasquali, venne coinvolto tra i fondatori ed è stato lui a proporre i primi lavori di falegnameria.

Frizzi Silvia (mamma di Davide M.)

Ho conosciuto "Collaboriamo" tramite l'A.S. Milini e il dott. Benvenuti dell'A.S.L. Il primo impatto è stato di serenità.

Brognoli Marisa (mamma di Lisa G.)

Conoscevo "Collaboriamo" dall'apertura però Lisa all'epoca andava ancora a scuola.

Quando ha raggiunto l'età ed io facevo fatica a gestirla a casa, Monica, che conoscevo molto bene, mi ha invitato a visitare la

Cooperativa. Per me è stato emotivamente faticoso, avevo timore che non si trovasse bene, ma poi dopo qualche giorno di prova le è piaciuto ed io mi sono convinta. Da allora Lisa non manca mai!

Bertoletti Rinaldo (papà di Mauro)

Abbiamo visitato due o tre centri prima di "Collobriamo" ma non ci convincevano. Poi ci hanno parlato bene di "Collaboriamo" e abbiamo conosciuto Monica. All'inizio avevamo il timore che Mauro facesse fatica ad ambientarsi e potesse avere una regressione. Invece ha avuto un'accoglienza straordinaria che ci ha convinto e da allora è sempre venuto.

Bergamini Giuseppe (papà di Marco)

Marco ha frequentato la scuola a Leno fino alla Terza elementare ma aveva poco sostegno era anche stata fatta una raccolta di firme da parte di altri genitori.

Ci siamo quindi rivolti per due anni al "Nikolajvka" ma era troppo costoso e dopo la quinta è rimasto a casa, in seguito tramite i servizi sociali del comune, siamo entrati in contatto con Monica e abbiamo cominciato questa nuova esperienza.

Che aspettative avevate e quali sono state soddisfatte da "Collaboriamo", cosa vi ha dato?

Maddalena e Domenica

Non c'erano aspettative perché non sapevamo dove mettere la testa.

La Cooperativa è stata pioniera, perché non esistevano precedenti e quindi non si sapeva cosa potesse essere, le famiglie erano coinvolte nella quotidianità.

Silvia

L'aspettativa di un miglioramento di vita per Davide, che c'è stato.



Marisa e Rinaldo

Ci ha dato tutto. Avevamo aspettative negative, avevamo paura del distacco, che il cambiamento non facesse bene ai nostri figli, invece è andato tutto bene.

Giuseppe

Avevamo paura che non comprendessero e avevamo poche aspettative. Anche a noi ha dato tutto, soprattutto quando

c'era Monica e Marco veniva volentieri e soddisfatto dopo è stato difficile.

Cosa ha rappresentato per voi "Collaboriamo"?

Silvia

Un valido aiuto per Davide e anche per tutta la famiglia.

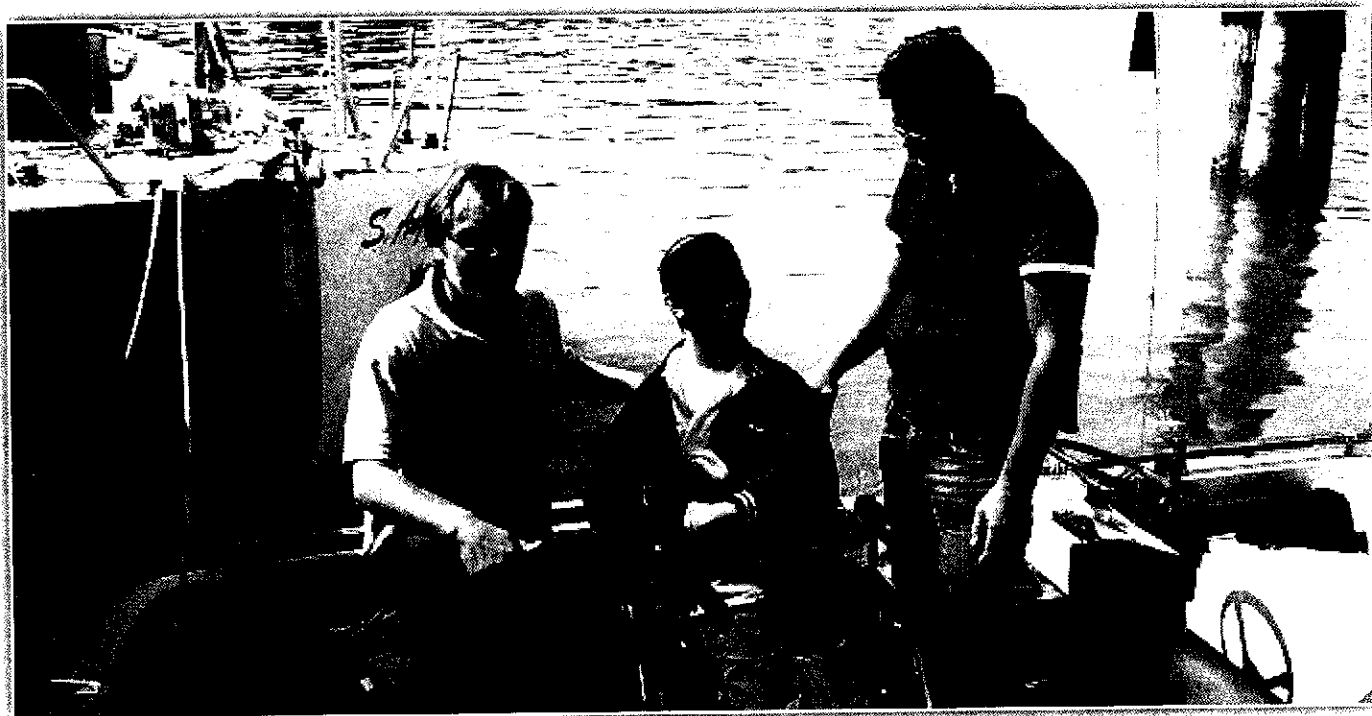
Maddalena e Domenica

Ha rappresentato tantissimo, sostegno innanzitutto alla famiglia. È stato una seconda famiglia molto valevole dall'inizio a oggi. Tutte le persone che sono passate hanno dato un contributo.

Ricordo che tra i primi volontari c'è stato Gianfranco Bolentini che ha fatto un ottimo lavoro di aggregazione delle famiglie; con Monica poi si è sentita una sensazione di dedizione totale che ci ha permesso di vivere serenamente "Collaboriamo".

Ripetiamo che ha rappresentato un grande sostegno e lo è ancora, meno male che è stato creato e ideato, con la volontà e





la fiducia, e per fortuna che oggi esistono strutture idonee. Prima non c'era nient'altro sul territorio se non istituti.

Marisa, Giuseppe e Rinaldo

Un bel punto di riferimento, "grazie d'esistere" perché altrimenti a casa cosa farebbero i genitori, salgono con l'età e non sono più in grado di soddisfare le esigenze dei loro figli.

Un ricordo speciale che avete di "Collaboriamo"?

Silvia

Ce ne sono tanti! Quando dopo un mese dall'inserimento iniziando ippoterapia mi sono ritrovata Davide che andava a cavallo come se ci fosse sempre andato, è stato emozionante, bello.

Anche la serenità con cui ha iniziato l'inserimento, è stata una delle tante emozioni che ho provato qui per Davide.

Maddalena e Domenica

Quando sono andati a Roma

e sono stati ricevuti dal Papa Giovanni Paolo II che ora è beato. Lucrezia si è alzata e l'ha abbracciato, eravamo in prima fila e lui è sceso a salutarci. Eravamo in tanti e siamo andati in occasione del decimo anniversario della fondazione.

Sul pullman poco dopo la partenza la suora ha chiesto: "Adesso cosa facciamo"? e D. ha risposto subito: "Diciamo il Rosario"! Suscitando la simpatia e lo stupore di tutti... Poi però l'abbiamo detto!

Rinaldo

Quando Mauro va in montagna perché noi riposiamo e soprattutto lui è contento, comincia a pensarci a Natale!

Marisa e Giuseppe

Ci sono stati tanti momenti di soddisfazione.

Ci raccontate un vostro ricordo di Monica

Rinaldo

Sono tanti, Monica ci ha dato

tutte le possibilità dentro "Collaboriamo" e fuori. Ci ha aiutato e supportato a capire anche quando era nervoso il nostro ragazzo.

Marisa

Monica era una seconda mamma per i nostri ragazzi ed una psicologa per noi genitori. Quando ero in crisi o stavo male sapeva confortarmi, era uguale per tutti non faceva differenze.

Lo sviluppo di questa cooperativa è stato merito suo. Era proprio nata per fare questo lavoro.

Monica era in grado di seguire i ragazzi, anche davanti ad un ragazzo grande e grosso e lei piccolina era in grado di tranquillizzarlo, con serenità.

Giuseppe

Ci ha aiutato tanto per le carrozzelle, per tutto, era sempre aggiornata e ci informava e grazie al suo intervento con gli enti abbiamo avuto tanto, trovava sempre il modo per aiutarci.

UN VECCHIO AMICO CI SCRIVE

Quando mi è stato fatto l'invito a scrivere un paio di righe sui 30 anni di fondazione della Cooperativa "Collaboriamo", ho accettato con molto piacere, perché di quei 30 anni ne ho vissuti all'interno circa 26. Anni che hanno visto la crescita della cooperativa ma anche la mia personale, come operatore prima ed educatore poi e che hanno visto in vari modi la guida di Monica in entrambe le cose. Ammetto che non sempre ci siamo trovati d'accordo su come affrontare le varie situazioni, mai però vi sono stati momenti vissuti come attacco personale. Il fine era sempre lo stesso: il bene dei ragazzi e il rispetto della loro dignità, forse è questo il testamento morale che Monica mi ha lasciato. Tutto ciò è dovuto anche al fatto che nei vari anni passati a lavorare insieme, ai corsi formativi fatti inerenti la nostra professione, e per la crescita personale ci ha visto camminare fianco a fianco. Per giustizia di cronaca all'inizio vi sono stati altre persone come responsabili nei vari settori dall'amministrativo all'educativo, ma devo dire che la missione lo stile di "Collaboriamo" sono stati dati da Lei, dalla sua tenacia a fare qualsiasi attività che fosse utile ai ragazzi presenti o no al servizio. Ricordo i primi momenti in cui di sicuro avevamo solo la struttura, anche se non di proprietà, ma grazie anche alla dedizione di alcuni volontari si è potuto proseguire e crescere. Sono state importanti queste figure anche perché con venti ragazzi e solo due operatori era davvero difficile andar avanti, sarebbe stato impossibile poter lavorare come cooperativa d'inserimento lavorativo, motivo per cui era nata la "Collaboriamo". Basta pensare che per i primi anni non vi erano convenzioni di nessun genere, il tutto era svolto nel segno della fiducia verso chi vi lavorava, i fondi venivano raccolti in svariati modi e con l'impegno di molte persone che si mettevano in gioco. I trasporti da e per la cooperativa per esempio venivano svolti con la fatidica 500 di Monica ed al mio arrivo, con la mia autovettura, visto il baule più ampio si è potuto far partire il servizio mensa in convenzione con le scuole elementari. Questo solo per far capire che quanto si è raggiunto in qualità del servizio in questo momento è dato certo all'impegno di chi vi lavora ma anche da quello che in passato è stato fatto da molte persone in modo diverso e guidate solo dal desiderio di far qualcosa per gli altri.



Molti sono i fatti successi negli anni passati, alcuni sui quali poi si è potuto ridere, mi viene subito da pensare a quel mattino in cui il nostro Ermanno con Enrico Pascuali (uno dei nostri super volontari del tempo iniziale scomparso troppo presto) erano andati nell'officina a noi vicina per creare una mascherina che permettesse ai ragazzi di svolgere una delle attività lavorative per una ditta esterna. Nel rientro in cooperativa passando sul ciglio della strada davanti al servizio, erano finiti nel fosso antistante. I due erano in piena discussione ed Ermanno preso dalla discussione non stava guardando dove metteva i piedi. Io ero in quel momento rivolto verso la finestra e l'ho proprio visto sparire. Corro fuori e mi trovo Pascuali che continua, con il suo passo spedito a discutere mentre l'altro annaspava nell'acqua. Mi butto nel fosso per recuperare Ermanno che subito, o meglio, appena gli è stato possibile prosegue nella sua discussione. Alla fine le ho sentite su da entrambi per motivi diversi...veramente tanti possono essere i momenti divertenti vissuti insieme durante le nostre attività, svolte e fatte nascere congiuntamente.

Voglio concludere questi miei brevi pensieri con un saluto speciale a tutti i ragazzi e alle loro famiglie che negli anni son passati alla "Colla", quando li incontro in paese non mancano di farmi sentire il loro affetto e questo non fa che emozionarmi e non poco. Mi fa pensare che nonostante i vari errori che posso aver compiuto negli anni è sempre passato il mio voler loro bene.

Gianmario

LA MIA VITA A "COLLABORIAMO"

Sono Roberto A.

Quando all'inizio sono venuto a vedere il centro Monica mi ha presentato i ragazzi e i lavori nei laboratori. In questi anni ho conosciuto molte persone, compagni, volontari, obiettori e sono cresciuto con loro. Ho tanti bei ricordi e qualche rimpianto. Ho conosciuto una grande persona Monica che mi ha accompagnato durante questi anni, le sono molto grato. Delle tante esperienze che abbiamo fatto mi ricordo la gita sulla neve in Folgaria. Mi piacciono le attività che facciamo: il teatro, i punti e i lavoretti d'espressiva. Ringrazio tutti gli operatori perchè al centro sto molto bene.

Mi chiamo Osvaldo

Devo ammettere che all'inizio della mia esperienza a "Collaboriamo" mi sentivo spaesato, perchè avevo solo 15 anni e da poco finito la scuola media. La sig.ra Olga mi propose di lavorare presso la Cooperativa e con Monica si decise la mia assunzione. Monica è stata la prima persona con cui ho stretto un legame che negli anni, conoscendoci a vicenda, si è rinforzato. Di questi 30 anni ricordo un aneddoto stravagante: ero giovane e avevo tanta energia da scaricare quindi un giorno in cui mi sentivo particolarmente in tensione, ho scavalcato i cancelli del centro e sono tornato a casa. Ripensandoci adesso, dopo una vita a "Collaboriamo" mi sento più sereno, più aiutato e per questo sono riconoscente a Monica. È stato difficile rimanere a "Collaboriamo" senza di lei e ancora adesso fatico a rendermi conto che non c'è più. In questi anni ho conosciuto tanti amici e sono tante le persone a cui ho voluto bene....ho trovato anche l'amore.

Sono Marco B.

La prima volta che sono venuto a "Collaboriamo" e ho conosciuto Monica mi ha fatto sentire a mio agio, accolto senza pregiudizio e con serenità. Monica aveva una testa dura più della mia ed è riuscita a convin-

cermi a rimanere e a provare esperienze nuove. Le sono riconoscente.

Sono Ermanno

Frequento la cooperativa da trent'anni, dalla sua apertura nel 1981. All'inizio eravamo in pochi facevamo qualche lavoro per alcune fabbriche della zona tra cui gli omini, poi abbiamo cominciato a fare i punti metallici che facciamo tuttora. A "Collaboriamo" ho conosciuto tante persone: il carissimo Mario Doninelli, con il quale ogni volta che andavamo in cantina a tagliare il legno e io non ne avevo mai tanta voglia, ricordo mi diceva "endom Ermanno"; poi scendevo e si chiacchierava sempre in allegria. Invece quando veniva Enrico Pasquali portava la chitarra e facevamo delle belle cantatine.

Poi c'era Monica che conoscevo da quando abitavamo in via Albini. Era una ragazza affettuosa e generosa, quando le domandavo un piacere era sempre disponibile. Trent'anni sono tanti e sono passati bene, prima eravamo pochi ragazzi adesso siamo il doppio e forse anche di più ma lavoriamo sempre alle nostre attività, tutti i giorni da lunedì al venerdì...per fortuna che riposiamo sabato e domenica!



LA VITA IN COMUNITÀ

Comunità "Monica Crescini"... Collaboriamo, siamo anche noi!

Per il 30° anniversario della Cooperativa, vogliamo offrire ai nostri Amici Lettori un'occasione per conoscere più da vicino la realtà "dell'ultima nata" della Cooperativa: la Comunità Socio Sanitaria intitolata alla nostra cara Monica che tanto l'ha sognata, pensata e realizzata con la determinazione e l'entusiasmo che le appartenevano...

Sono trascorsi già più di due anni dall'inaugurazione della "casa" (mi piace chiamarla così poiché tutti noi lavoriamo perché possa essere vissuta da chi la abita come tale) e... ora siamo pronti a diventare più grandi! Presto verranno realizzati nuovi spazi che ci permetteranno di accogliere due ospiti in più, arrivando, così, a quota dieci! Se in questi anni siamo cresciuti, lo dobbiamo anche all'aiuto dei nostri volontari! Ciascuno di loro, infatti, mette a disposizione il proprio prezioso tempo, dandoci una mano (e a volte anche due!) in svariati momenti della giornata e soprattutto... facendoci tanta compagnia! Il nostro GRAZIE va con il cuore a ciascuno di loro! Sfogliando le prossime pagine, troverete alcuni articoli, foto e disegni frutto del lavoro dei nostri ragazzi che potranno esserVi utili per conoscere meglio la nostra realtà...

Buona lettura!

Sara
Resp. C.S.S. "Monica Crescini"



La nostra Comunità è come una "grande famiglia" dove viviamo tutti insieme, condividendo ogni momento della nostra vita. Le nostre giornate iniziano di buon mattino durante la settimana, in quanto siamo tutti impegnati all'interno dei vari CDD/CSE o al lavoro presso una cooperativa. Il risveglio di ognuno di noi, si aggira intorno alle 6:30/7:00, per poi ritrovarsi tutti insieme per la colazione, tra biscotti, caffè e latte e cioccolata calda. Una volta terminata, ecco che ha inizio "il momento clou" della mattinata: la preparazione per le diverse attività di ognuno di noi. La corsa in bagno per lavarsi i denti e prepararsi è un po', come una maratona, dove tutti vogliono essere i primi! Così, tra qualche "scaramuccia" e tanti sorrisi, si è pronti per iniziare la giornata. Il rientro in comu-

nità è previsto verso le 16:30 ed una volta riuniti, facciamo merenda, raccontandoci come abbiamo trascorso la giornata. In settimana, ogni pomeriggio, vengono a trovarci dei nostri amici volontari: Tiziano, Anna, Giuseppe e la moglie Rinella, Emilio, Giusy, Julia, Michele ed Elena. Insieme a loro trascorriamo il tempo tra



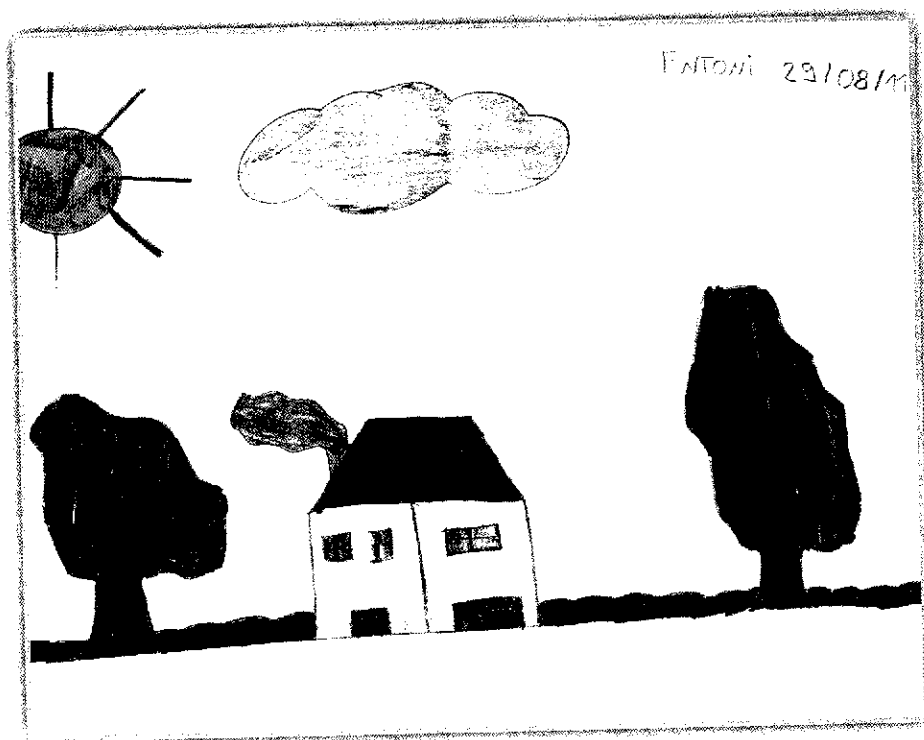


chiacchiere, musica, giochi di società, "tornei" di briscola e ping-pong. La sera, a turno, ognuno di noi collabora nella preparazione delle tavole per la cena e alle 19:30 circa, eccoci tutti riuniti, "forchette alle mani", pronti per cenare. Terminata la cena, ognuno aiuta nel riordino della sala da pranzo e della cucina. Una volta sistemato tutto, si trascorre la serata insieme con un'attività diversa ogni giorno: giochi di società, film, letture, balli di gruppo, passeggiate ecc... Ed infine, ridendo e scherzando, ecco che arriva il fine settimana! Per alcuni di noi, questo è il momento del rientro in famiglia per passare del tempo con i propri cari, mentre per altri, che trascorrono la settimana a casa, il week-end è un'occasione per passare due giorni in compagnia degli amici in comunità. Non essendoci attività particolari, in questi giorni la "sveglia" suona più tardi e così ci si alza con più calma. Il sabato, la giornata trascorre tranquillamente: la mattinata passa tra un girotto e l'altro in paese a sbrigare le varie commissioni (fare la spesa, acquistare riviste, andare a ritirare

il pasto ecc..). Il pomeriggio invece, tempo permettendo, si esce tutti insieme per andare in qualche parco oppure a visitare fiere o manifestazioni. Infine la sera, la si trascorre o a casa in compagnia, stabilendo insieme cosa fare, oppure si esce per partecipare a feste di paese, spettacoli vari o semplicemente per fare due passi. Infine, la domenica, al mattino in compagnia del volontario Emilio, chi lo desidera partecipa alla Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale; il pomeriggio

lo trascorriamo a casa oppure, in base alle opportunità che ci offre il territorio, si esce tutti insieme. La sera ci sono vari arrivi e partenze, chi a casa e chi in comunità e generalmente ci godiamo un po' di relax, per poter "ricaricare le batterie" per ricominciare la settimana! Come vedete, la nostra vita in comunità è tutt'altro che monotona, c'è sempre qualcosa da fare e A NOI PIACE COSÌ!

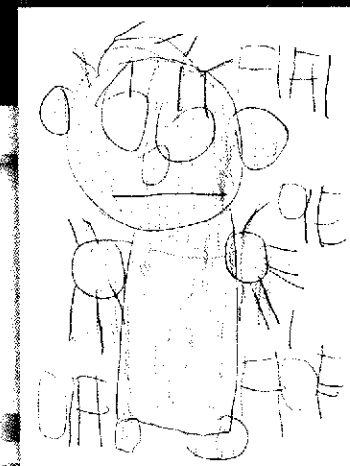
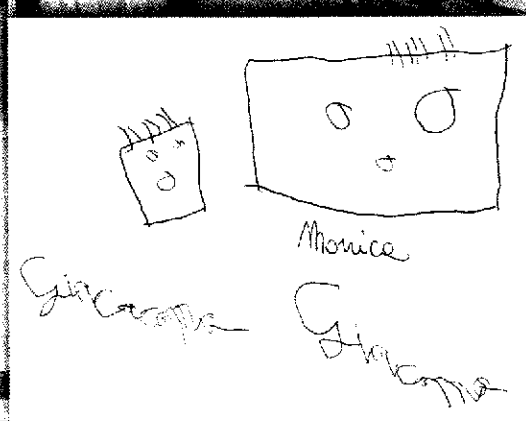
**Entoni, Fabio, Giulia,
Giacomo, Lucrezia, Manuel,
Giovanni e Nadia**



La nostra migliore compagna di viaggio

*...Leggendo i pensieri
e guardando i disegni
che mi avete dedicato
nell' ultima edizione del
giornale " Senza Confini",
mi sono commossa ed ho
avuto la conferma di ciò
che in cuor mio ho sempre
saputo: sono una persona
molto fortunata ad avere
la possibilità di lavorare
con voi ! Ricambio di cuore
l'amore, l'amicizia che mi
avete trasmesso con le parole,
le vostre preghiere e con i vostri
disegni. Grazie!!!!*

(Monica- 2004)



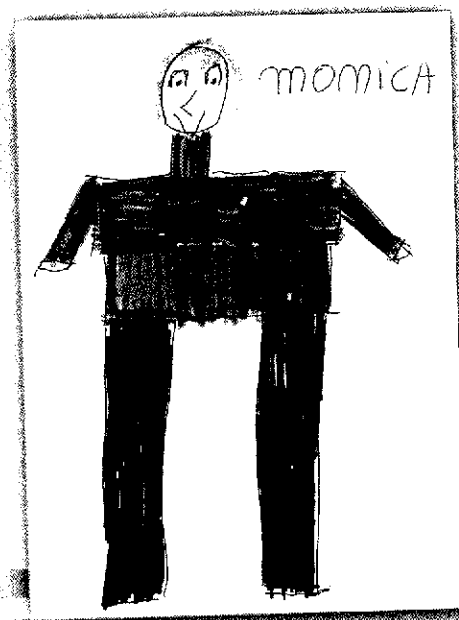
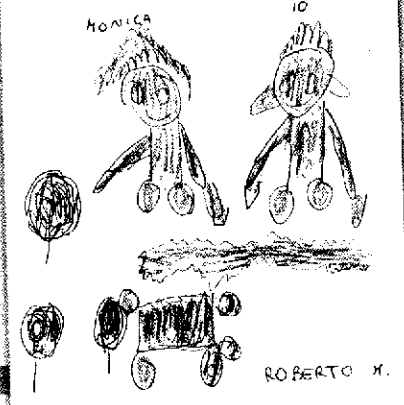
io E Monica



Dolce far niente

*Sei sempre
nei nostri
pensieri e qui
con noi!*

Ciao Monica



SE "COLLABORIAMO" FOSSE...

Da noi a "Collaboriamo" si chiacchiera sempre tanto e quando stiamo insieme è spontaneo confrontare i nostri diversi modi di vedere. Ci piace anche tanto giocare ad immaginare il futuro e ricordare il passato, inventarci cose nuove o rispolverare le tradizioni usando sempre la fantasia. Ecco allora la nostra pazzia rubrica dei Se fosse!

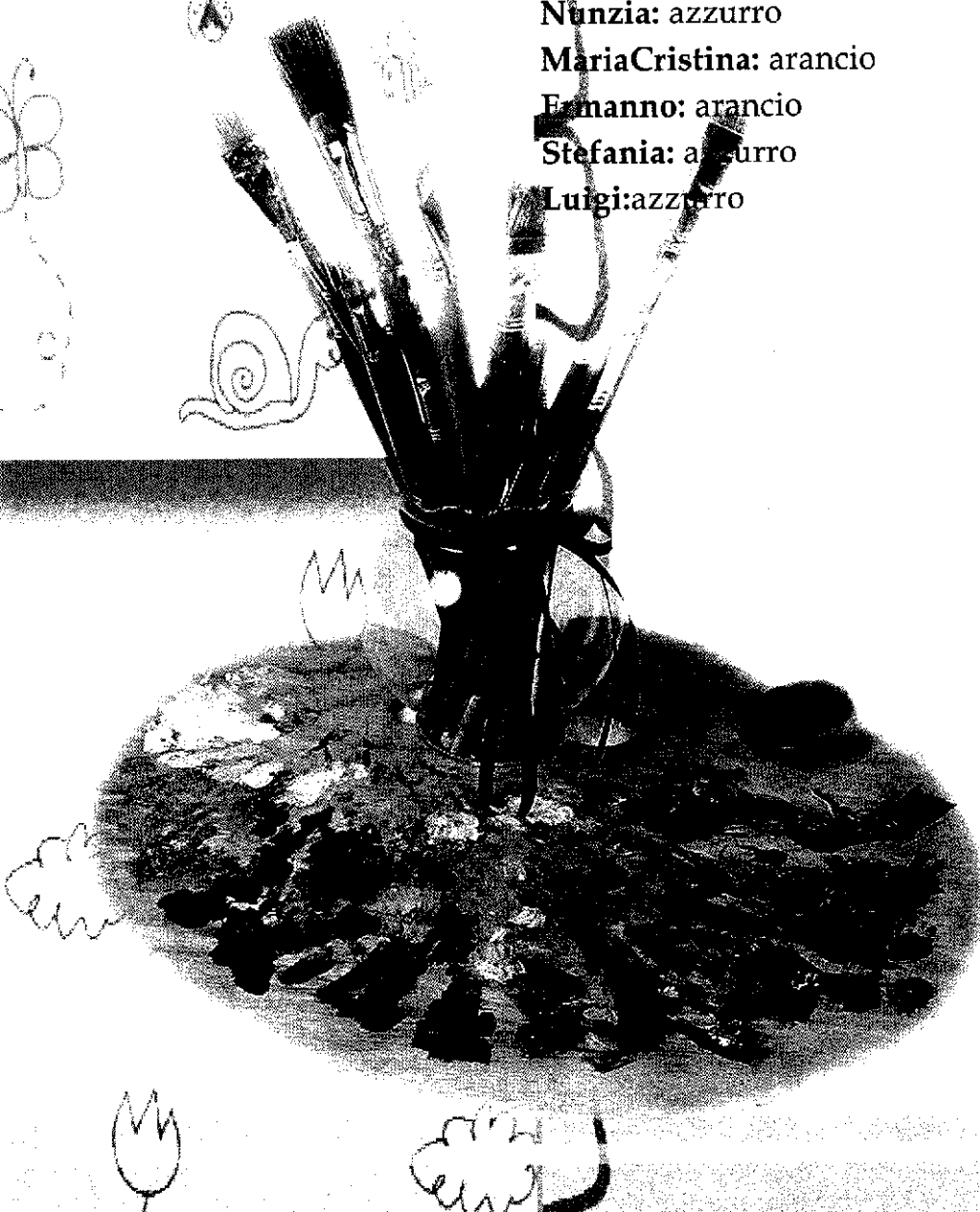
...UN COLORE

Davide A. : giallo
Andrea: rosa
Alice: color pesca
Roberto A.: rosso
Giorgio: verde smeraldo
Marco: lilla
Lucrezia: rosso
Roberto F.: giallo
Giacomo: verde
Mauro: viola
Nunzia: azzurro
MariaCristina: arancio
Ermanno: arancio
Stefania: azzurro
Luigi: azzurro

Simone P.: azzurro
Sergio: viola chiaro
Ylenia: blu
Lisa: azzurro
Mirko: verde
Davide M: rosso
Erika: rosso
Marco V.: cremisi
Mariagrazia: arancio
Silvana: rosa
Emanuela: giallo
Elisa: bordeaux
Diego: azzurro
Anna: azzurro
Loredana: arancio
Simone: azzurro
Esa: arcobaleno
Osvaldo: rosa
Rosella: il giallo, mi ricorda la luce del sole che entra dalle imposte nelle stanze.

...UNA MUSICA

Andrea: Montagne verdi
Alice: rock
Roberto A.: lo stile 883
Giorgio: pop
Marco: rock
Lucrezia: una canzone dei Ricchi e Poveri
Roberto F.: "Born to Run" di Bruce Springsting
Giacomo: liscio



SENZA CONFINI

13

...UN DOLCE

Davide A.: gelato alla vaniglia

Andrea: torta alle banane

Alice: la macedonia

Roberto A.: tiramisù

Giorgio: la torta paradiso
(di mamma Palazzi)

Marco: budino al cioccolato

Lucrezia: un gelato tutti gusti

Roberto F.: torta alla frutta

Giacomo: la torta

Mauro: marmellata di fichi

Nunzia: macedonia col gelato

MariaCristina: gelato

Ermanno: pane all'uva

Stefania: profiterrol

Luigi: un gelato menta-cioccolato

Simone: marmellata di frutta
mellata

Sergio: meringata

Ylenia: Danette al cioccolato

Lisa: crostata di marmellata alla ciliegia

Mirko: crostata di mele

Davide M: Tiramisù

Erika: torta di rose

Marco V.: torta greca

Mariagrazia: torta al cioccolato

Silvana: la torta di rose

Emanuela: crostata di frutta

Mauro: discoteca

Nunzia: "vivo per lei" di Bocelli

MariaCristina: discoteca

Ermanno: liscio

Stefania: una melodia classica

Luigi: "In ginocchio da te" di Morandi

Simone P.: musica pop italiana

Sergio: tango

Ylenia: Laura Pausini

Lisa: Vasco Rossi

Mirko: la cavalcata delle Valchirie

Davide M: "Viva la mamma" di Bennato

Erika: latino americano

Marco V.: la cavalleria rusticana

Mariagrazia: discoteca

Silvana: "Fin che la barca va"

Emanuela: "Il gatto e la volpe di Bennato"

Elisa: le canzoni di Pooh

Diego: Celentano

Anna: una musica allegra

Loredana: Anima mia

Simone: rock

Esa: una Pachana stile Manu Chao

Osvaldo: "Un amore così grande" di Mario Delmonaco

Rosella: "metti in circolo il tuo amore", di Fiorella Mannoia

SE "COLLABORIAMO" FOSSE...

...UN OGGETTO

Andrea: una maglietta

Alice: un telefono

Roberto A.: un fiore

Giorgio: un naso da clown

Marco: una palla

Lucrezia: un lavoretto in legno

Roberto F.: un campanello

Giacomo: un tavolo

Mauro: la cassa

del Karaoke

Nunzia: un cuore

MariaCristina: un libro di favole

Ermanno: lo stereo

Stefania: un album

Luigi: un tavolo

Simone P.: una porta

Sergio: una cinepresa

Ylenia: uno strumento musicale

Lisa: un pennello

Mirko: una lattina di Sprite

Davide M.: il nostro lupo Alberto in legno con i colori della bandiera della pace

Erika: un pennello

Marco V.: una spugna

Mariagrazia: la palla da pallavolo

Silvana: un pallone

Emanuela: una macchina fotografica di quelle professionali

Elisa: un giocattolo

Anna: un cesto

Simone: la chitarra elettrica

Esa: un materassone morbido e resistente

Osvaldo: un diamante

Rosella: una bella penna sobria ed elegante, per scrivere la storia di tante persone.

Elisa: meringata

Anna: spumiglie

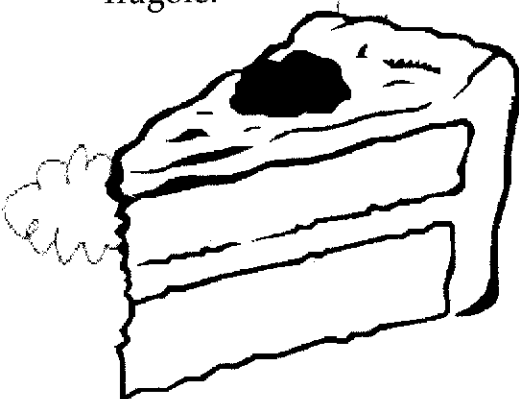
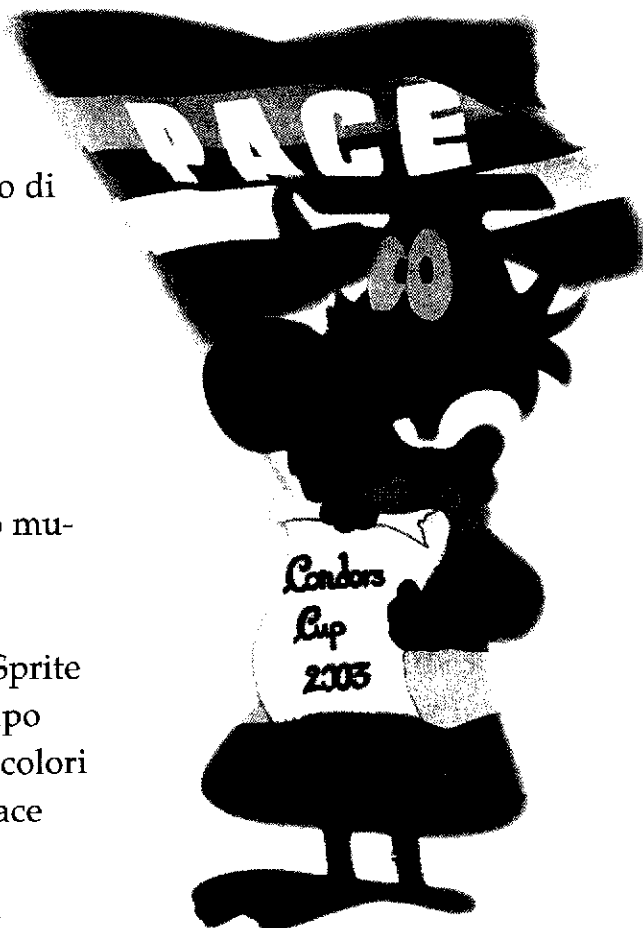
Loredana: i "ringhi"

Simone: bignolata

Esa: la crema catalana

Osvaldo: la pastiera napoletana

Rosella: le fragole con la panna. Anni fa a "Collaboriamo" si coltivavano le fragole.



SE POTESSI LO RIFAREI.....

(un'esperienza fatta a "Collaboriamo")

Andrea: lo sciatore nello spettacolo

Alice: risalire sui Tornado alla base militare di Ghedi

Roberto A.: la gita a Verona tutti insieme con Monica a vedere i Presepi nell'Arena

Giorgio: la gita a Monza all'autodromo

Marco: tornerei a vedere il derby Milan-Inter allo stadio

Lucrezia: le uscite al parco

Roberto F.: la gita a Milano

Giacomo: giocare a calcio

Mauro: rifarei le torte

Nunzia: le uscite a Gardaland e al Festivalbar

MariaCristina: le coccole

Ermanno: le vacanze in montagna in compagnia

Stefania: Festivalbar

Luigi: il pilota della Ferrari nello spettacolo

Simone P.: i mercatini di Natale

Sergio: io e Monica che siamo andati in montagna, abbiamo

giocato al pallone e fatto una passeggiata al laghetto.

Lisa: la gita a Gardaland

Mirko: la gita alla cantina "L'Antica Fratta"

Davide M.: a Roma dal Papa

Marco V.: le scatoline grandi

Mariagrazia: le partitine a briscola in quattro

Silvana: le gite in barca a vela

Emanuela: il Colorado boat a Gardaland

Elisa: una gita al lago d'Iseo

Anna: il karaoke

Loredana: il mercatino

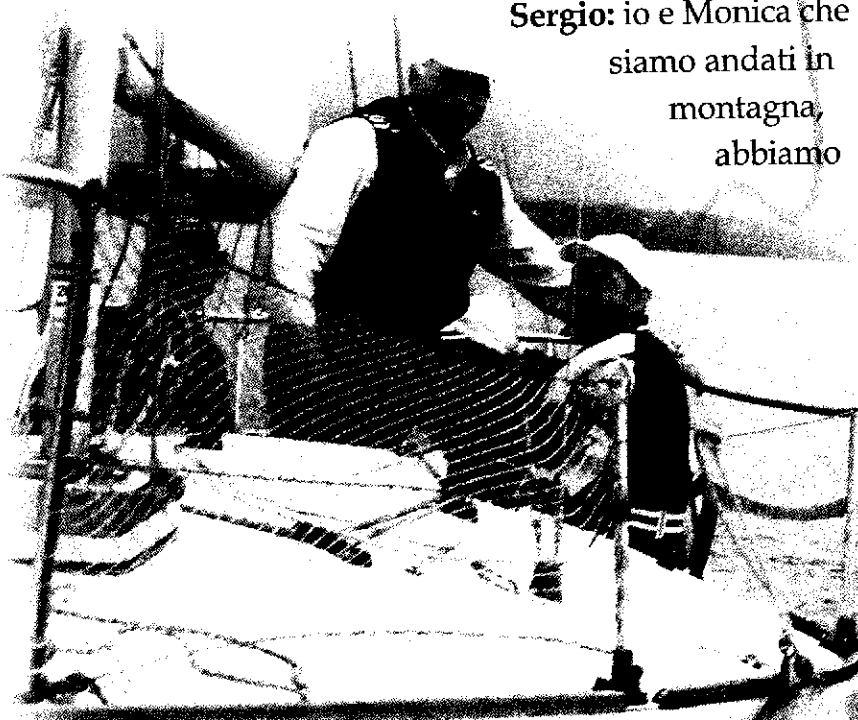
Simone: il concerto dei Marlene Kuntz

Esa: andare a vedere le partite allo stadio

Oswaldo: l'assemblaggio delle molle

Rosella: la gita a Montisola nell'estate del 1988 per tanti di noi era la prima volta che andavamo nel piccolo paradiso del lago d'Iseo il giorno successivo più genitori telefonarono al centro per dire che non avevano mai visto i loro figli così felici!

Anch'io ancora oggi ricordo l'emozione di felicità provata a Montisola, una giornata bellissima.



Pino/210

INTERVISTA DOPPIA

In questa edizione speciale abbiamo pensato di inserire un'intervista a due dei nostri volontari: la maestra Angela che conosciamo da sempre e Stefano che stiamo imparando a conoscere. Entrambi ci regalano in modo generoso e disinteressato parte del loro tempo ed essendo due persone completamente diverse fra loro ci è sembrato simpatico confrontare le loro risposte per scoprire se e cosa avessero in comune, a parte il fatto d'essere nostri amici.

ANGELA volontaria veterana

Come ti chiami?

Angela Ambrosetti in Bonini.

Dove abiti?

A Leno dove vivo da 45 anni ma sono nata a Rovato.

Hai fratelli o sorelle?

Avevo una sorella carissima e ho ancora 2 fratelli a Rovato.

Che musica ascolti?

Niente di particolare, quel che passano in radio o tv.

Che carattere hai?

Mi ritengo debole, mia figlia dice che fanno presto ad abbindolarmi perchè credo a tutti. Io sono sincera e penso che lo siano anche gli altri.

Sei sposata e/o fidanzata?

Sposata ma vedova da 33 anni.

Sergio: che lavoro fai?

Ero una maestra, adesso sono in pensione.

Come trascorri il tuo tempo libero?

Faccio molto giardinaggio, il cucito perchè mi rilassa tanto, mi piace la lettura e passeggiare, non sto un giorno senza uscire di casa finché Dio mi conserva le gambe vado.

Ami gli animali? Ne possiedi?

Rispetto gli animali ma non li voglio, amo di più le piante.

Cosa preferisci guardare alla tv?

Da qualche anno mi sto appas-



sionando alla politica e quindi seguo trasmissioni sull'argomento, sono state due mie amiche a trasmettermi questo interessere. Poi mi piacciono le trasmissioni di Gerry Scotti, con i quiz e le domande interessanti a cui cerco di rispondere.

Dove ti piacerebbe trascorrere le vacanze?

A Sanremo o in Costa Azzurra estate e inverno.

Esprimi un desiderio...

Vivere in autosufficienza finché Dio vorrà!

Mauro: "Ti sei mai fermato a pranzo"?

Qualche volta quando c'era bisogno e Monica mi chiedeva. Osvaldo: "Ci parla del Consiglio d'amministrazione".

Sono stata nel Consiglio per 28 anni e mi sono dimessa per motivi di salute. Era un bell'impegno ma sempre interessante.

PARLIAMO DI NOI

Di cosa ti occupi al C.D.D.?

Non ho una mansione particolare, quel che state facendo quando arrivo lo faccio anch'io.

Un ricordo speciale che ha di "Collaboriamo"...

Il ricordo di Monica, la vedo ancora davanti a me con la sua grande serenità nell'affrontare le difficoltà.

Quando insegnavo venivo sempre una volta all'anno con la mia classe.

Cosa ha significato per lei fare la volontaria per 30 anni



a "Collaboriamo"?

Quando sono arrivata a "Collaboriamo" nel 1982 riuscivo a trovare qua una serenità che in casa non avevo. Poi mi sono affezionata ai ragazzi ai quali voglio bene e dai quali ricevo bene.

Qual è la cosa più divertente che le è capitata a "Collaboriamo".

Vedere i vostri spettacoli.

Sono cambiati i ragazzi nel tempo? come?

I ragazzi sono sempre uguali e anche dopo la perdita di Monica ho visto positiva la loro reazione. Ogni tanto ricordo Mario Lampugnani che frequentava il Centro anni fa era molto simpatico chissà che fine a fatto...

Una sua considerazione sui 30 anni di "Collaboriamo".

È stata una bella esperienza che mi maturato è molto diverso sentire di "Collaboriamo" direttamente parlare ve unire esperienze.

STEFANO nuova leva

Come ti chiami? Quanti anni hai?

Stefano Parola, sono del 1986, 25 anni.

Dove abiti?

Pavone Mella.

Hai fratelli o sorelle?

Una sorella di due anni più grande, Claudia.

Che musica ascolti?

Un po' di tutto, principalmente rock, Velvet Underground, Paolo Conte.

Che carattere hai?

Tranquillo, riflessivo e difficilmente mi arrabbio.

Sei sposato e/o fidanzato?

Ne sposato ne fidanzato, sono single.

Sergio: "Che lavoro fai"?

Studio all'università Scienze politiche a Bologna: vuol dire studiare l'ordinamento e come funzionano gli stati, sia l'Italia

INTERVISTA DOPPIA

che nel mondo.

Come trascorri il tuo tempo libero?

Mi piace guardare film, leggo e in questa stagione mi dedico al giardinaggio.

Ami gli animali?ne possiedi?

Sì, ho un cane che somiglia molto ad un pastore tedesco, si chiama Otto e l'abbiamo adottato perchè è stato abbandonato.

Cosa preferisci guardare alla tv?

Il calcio e film, per il resto non molto.

Dove ti piacerebbe trascorrere le vacanze?

Un posto dove mi sarebbe sempre piaciuto andare è il Medio-Oriente, Gerusalemme in particolare.

Esprimi un desiderio...

Superare il mal di montagna, perchè fin da piccolo non potevo superare i 2500 m perchè mi veniva la nausea.

Mariagrazia: "Ti piace e giochi a pallavolo"?

Sì d'estate al mare beach volley con gli amici.

Ermanno: "Vai a Messa"?

No

Che macchina ti piacerebbe?

Un'auto ecologica che non inquina troppo e consuma poco non mi piacciono le auto grandi o potenti che consumano troppo.

Quanti abitanti ci sono a Pavone Mella?

Circa 2500

Elisa T.: "Sai guidare il trattore"?

No mai fatto in vita mia.



Hai un orto?

Non ancora ma penso di piantare dei pomodori.

Osvaldo: "abiti in cascina"?

Abito in paese.

Ti piace cucinare? Cosa?

Cose non troppo complicate, la pasta con le polpette e le cotlette.

Lucrezia: "Hai viaggiato"?

In Francia, a Parigi in Normandia e in Provenza; in Spagna a Barcellona e in Andalusia. In Portogallo e in Ucraina.

VENIAMO A NOI

Di cosa ti occupi al CDD?

Faccio il volontario.

Un ricordo speciale che hai di "Collaboriamo"?

Mi sono piaciute molto l'uscita al parco Ducos e ai mercatini.

Cosa significa per te fare il volontario?

Significa fare una nuova esperienza, conoscere una nuova realtà e nel frattempo rendermi utile socialmente.

La cosa più divertente che ti è capitata a "Collaboriamo"...

In generale mi diverte molto l'originalità delle esternazioni dei ragazzi.

Sono cambiati i ragazzi nel tempo?

...è troppo giovane non lo può sapere... (ndr)

Una considerazione sui 30 anni di "Collaboriamo"

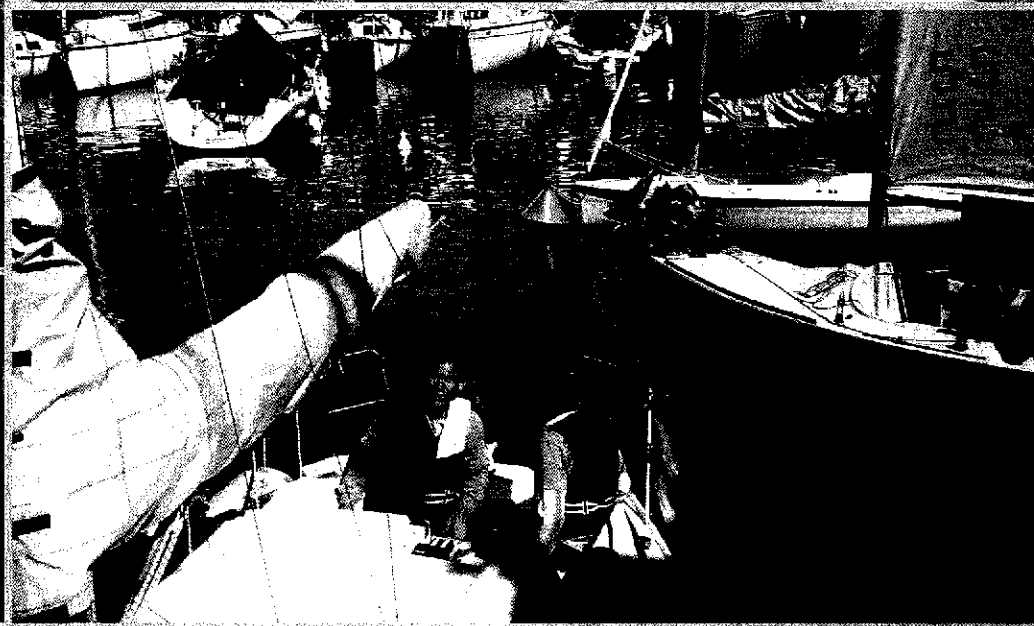
Anche se ho visto solo di sfuggita cosa fanno gli altri centri ho avuto l'impressione che a "Collaboriamo" ci sia un clima veramente familiare e di collaborazione.

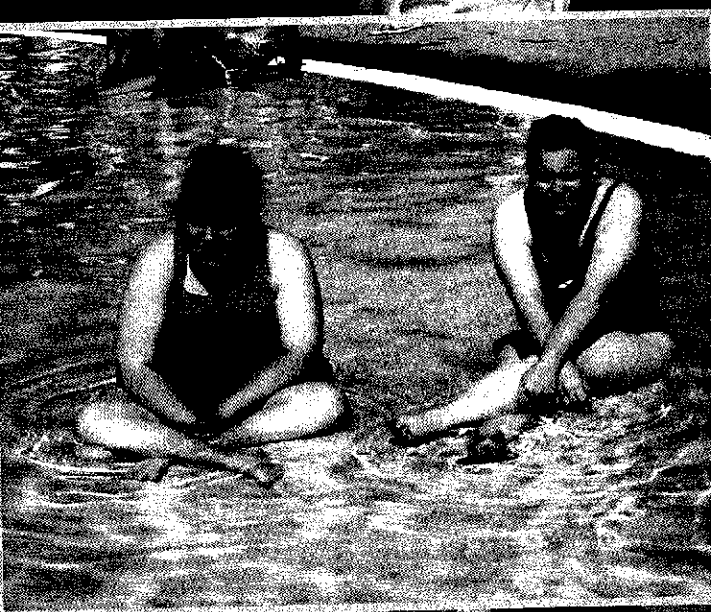
TRENT'ANNI DI ATTIVITÀ

La giornata di "Collaboriamo" è settimanalmente scandita da tante attività che i ragazzi svolgono sia all'interno che all'esterno del Centro. Per ciascuno di loro annualmente viene stilato un Progetto Educativo Individualizzato (PEI) che sulla base di attitudini, talenti e risorse personali, stabilisce quali sono le attività più idonee e quindi in quali di esse il singolo deve essere inserito. Nel corso dei 30 anni anche le attività sono cresciute e si sono trasformate. Se all'inizio erano di tipo prevalentemente ergoterapico, hanno assunto negli anni un'impronta educativa. È stato grazie alla determinazione di Monica e alla fantasia degli educatori se oggi "Collaboriamo" può vantarsi di poter offrire ai suoi utenti le più svariate possibilità di mettersi in gioco a 360°.



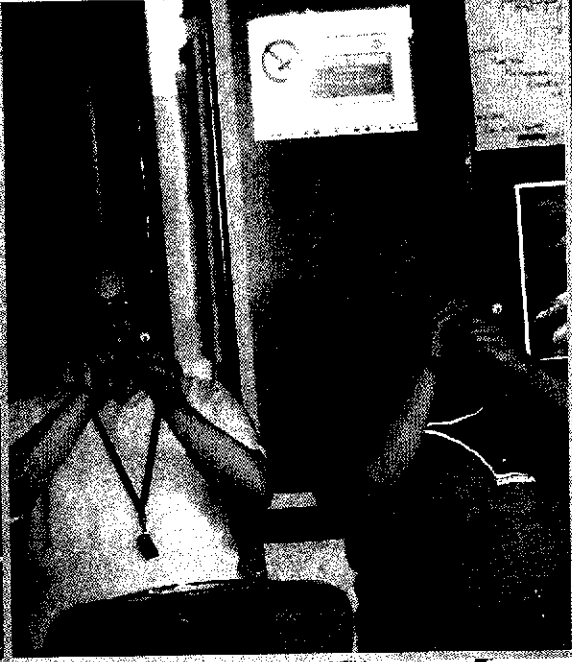
ATTIVITÀ DI IERI E DI OGGI



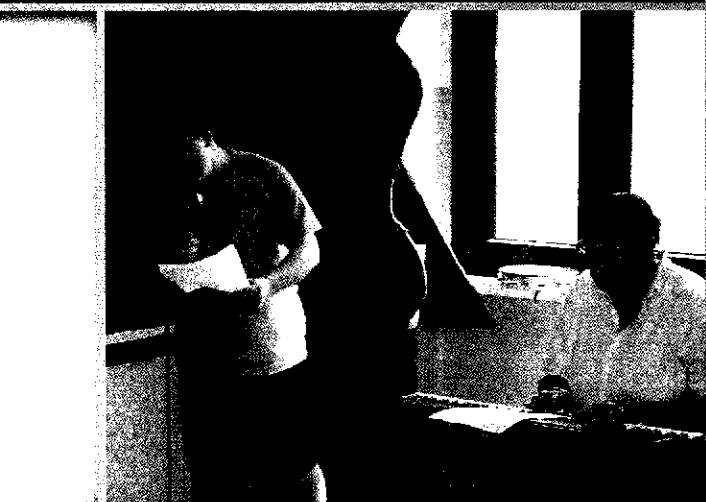


ATTIVITÀ DI IERI E DI OGGI





ATTIVITÀ DI IERI E DI OGGI



RINGRAZIAMENTI

Una lista infinita

Tante persone speciali hanno attraversato "Collaboriamo" in tutti questi anni e tutte hanno lasciato un'impronta nel cuore. È un po' difficile, per noi quasi impossibile, riuscire a nominarle tutte però è certo che non sono state dimenticate.

"SENZA CONFINI"
dedica a loro questa pagina.

Grazie a tutti i ragazzi che hanno vissuto "Collaboriamo" con la loro energia e spontaneità.

Grazie a tutti i genitori e parenti che hanno creduto e riposto la loro fiducia in "Collaboriamo".

Grazie per l'impegno e la determinazione dei Presidenti e dei consiglieri che si sono susseguiti negli anni e hanno permesso la crescita della nostra cooperativa.

Grazie per le attenzioni degli educatori e ausiliari che negli anni hanno lavorato per la Cooperativa.

Grazie ai numerosi terapeuti con i quali abbiamo potuto scoprire i nostri talenti nascosti, mettendoli in gioco nelle molteplici attività.

Grazie a tutti gli sponsor che hanno sostenuto con le loro donazioni le nostre attività.

Grazie alla Fondazione Cariplo senza il cui contributo il sogno della Comunità non si sarebbe potuto realizzare.

Grazie per la simpatia dei tanti volontari che ci hanno fatto compagnia.

Grazie per la disponibilità di tutti gli obiettori che hanno prestato il loro servizio al Centro.

Grazie per la freschezza dei tanti



tirocinanti che forse da noi hanno imparato qualcosa, sicuramente a sorridere.

Grazie agli infermieri che in questi anni ci hanno aiutato a prenderci cura di noi stessi.

Grazie a tutti gli autisti che con la pioggia o con il sole, con la nebbia e con la neve hanno sempre mantenuto la puntualità.

Grazie alla Stilgraf che ci ha permesso in questi anni di poter "lavorare ai suoi punti".

Un Grazie particolare a tutte le persone speciali che sono state con noi e purtroppo non ci sono più ma che ogni giorno ricordiamo con dolcezza. Sono stati incredibili compagni di viaggio.

È fantastico sapere di poter contare su così tante persone!

IDRAULICA ZAMA

di ZANELLI MASSIMO

**IMPIANTI CIVILI
INDUSTRIALI E CONDIZIONAMENTO**

Via Romanino, 7 - 25024 Leno (Bs)
Tel. 030 906192 - Tel Uff. 030 9170492
Fax 030 9170492 - Cell. 335 6846681
E-mail: zama.zanelli@alice.it



Vittoria Assicurazioni

MATTEO BERTO
Agente

Via Chiusure, 244
25127 Brescia (Bs)
Tel. 030 3229155
Fax 030 3735518
Cell. 338 7752309
E-mail:
ag.114.01-agentivittoria.it



MAIL BOXES ETC.®

Spedire, Ricevere, Comunicare: Lo Facciamo Bene®

Mail Boxes Etc, Via Fura 52 - Brescia - www.mbebrescia.it